

Costretti alla fuga

DI SAVERIO RICCI

E' vero bisogna tagliare. Gli ultimi 50-60 anni di gestione della cosa pubblica hanno creato una voragine nei conti del Belpaese peggiore di quella provocata dai due conflitti mondiali. La politica di destra e sinistra ha utilizzato come soldi propri quelli dei cittadini, moltiplicando all'infinito i privilegi della casta e affossando l'economia nazionale. Ora la colpa ricade sulla crisi economica mondiale ma cosa è stato fatto durante gli anni del boom economico? Poco o nulla.

E allora il governo tecnico dei bocconiani deve correre ai ripari. Tagliare molto, razionalizzare poco. Certo, da questi cervelloni plurilaureati ci si aspettava qualcosa di più che una mannaia calata giù netta e orizzontale. Alla fine a pagare saranno tutti: ricchi e poveri, ladri e onesti. E c'è da scommettere che a rimetterci di più saranno ancora una volta i secondi.

Ma è ancora più grave che questi tagli indiscriminati abbiano tolto il futuro ai nostri giovani colpendo il mondo dell'istruzione e quello della ricerca, indiscriminatamente. Più volte dalle nostre pagine abbiamo parlato dell'emorragia di cervelli che sta colpendo

in particolare Puglia e Basilicata. Teste e braccia che vanno via impoverendo e invecchiando sempre più i nostri territori. Abbiamo inventato la rubrica "il personaggio" proprio per rendere plastica la visione di quanti ragazzi "fatti da soli" che riescono ad emergere tra mille difficoltà ci sono nei nostri piccoli centri. Eppure per avere un futuro dovranno andare via, per lo meno per avere un futuro migliore. Per non essere costretti a vivere alla giornata tra mille difficoltà quotidiane, tante pretese e pochi apprezzamenti. Tanti anni in più per emergere e quella consacrazione che non arriva mai se non si scappa. Triste destino per i nostri giovani. Il peggiore che ci possa essere.

L'ALTRA VOCE

Numero 10 14 luglio 2012

Registrazione presso il tribunale di Bari al num. 1137/2012 Reg. Stampa num.15

Direttore responsabile SAVERIO RICCI direttore@altravoce.tv direttore.laltravoce@libero.it

Redazione via Mastrangelo 11/13 - 70022 Altamura (Ba) redazione@altravoce.tv

Responsabile di produzione web tv COSTANTINO FREDA produzione@altravoce.tv

Concessionaria esclusiva di pubblicità SUDMEDIA Srl info@sudmedia.it

Edito da SUDMEDIA Srl sede legale direzione e amministrazione via Mastrangelo 11/13 - 70022 Altamura (Ba)

Amministratore GIOVANNI RODRIGO TALESCO amministrazione@sudmedia.it

Area vendite ANNA MELLONE commerciale@altravoce.tv

Progetto grafico GIANFRANCO TRAIETTA

Impaginazione GIUSEPPE DEVITO grafica@altravoce.tv

Tipografia PUBBLICITÀ & STAMPA Via dei Gladioli, 6 Modugno Numeri arretrati 3 euro

**STUDIO
DE TINNO
FAVIA**

Consulenza amministrativa
e commerciale

STUDIO DE TINNO FAVIA

Via Roma, 190

Modugno (BA)

tel. 080 5356295

080 5125531

LE ECOMAFIE DI CASA NOSTRA

Aumentano i reati soprattutto nel settore agroalimentare

DI GIUSEPPE BALENA

» L'ecomafia fa sentire la sua voce anche in Puglia e Basilicata. In questi giorni è stato pubblicato l'annuale "Rapporto sulle illegalità ambientali" realizzato da Legambiente. Preoccupante la situazione a livello nazionale: 33.817 reati ambientali scoperti nel 2011, 9,7% in più rispetto al 2010; quasi 93 reati al giorno. Aumentano i reati contro il patrimonio faunistico, gli incendi boschivi e i furti delle opere d'arte e dei beni archeologici. Triplicano gli illeciti nel settore agroalimentare. Nello specifico le forze dell'ordine hanno accertato 5.284 illeciti relativi al ciclo dei rifiuti.

LA SITUAZIONE PUGLIESE

La Puglia rimane al quarto posto a livello nazionale: 3.345 infrazioni accertate, 2.971 persone denunciate, 57 arrestate e 1.281 sequestri effettuati. Per quanto riguarda i sequestri effettuati, si colloca addirittura al primo posto. Nella classifica delle province troviamo: Bari al quarto posto con 1.097 infrazioni accertate, Foggia (passata dal sedicesimo all'ottavo posto) con 775 e Lecce (passata dal tredicesimo al nono) con 742. Nel ciclo illegale dei rifiuti, invece, scende al terzo posto, con 421 infrazioni accertate (30,9% in meno rispetto al precedente rapporto), 441 persone denunciate e 250 sequestri effettuati. La maggior parte delle infrazioni accertate si concentrano nelle province di Bari (105), Lecce (104) e Foggia (94). Per quanto riguarda lo smaltimento illegale di pneumatici fuori uso, si registra ancora il primato assoluto con 28 discariche sequestrate. Nella classifica

dell'illegalità nel ciclo del cemento si aggiudica il terzo posto (era al quinto lo scorso anno) con 683 infrazioni accertate (un incremento del 20,7%), 1.040 persone denunciate, un arresto e 356 sequestri effettuati. Entrano nella top ten delle province italiane per il mattone illegale quelle di Bari (ottavo posto con 165 reati, il 17,9% in più rispetto al 2010) e Foggia (nono posto con 157 illeciti, +57%). Per quanto riguarda, infine, il racket degli animali (corse clandestine di cavalli, combattimenti tra cani, traffico di animali da compagnia, commercio di specie protette, macellazione clandestina, braccaggio e pesca di frodo) la Puglia sale al terzo posto (l'anno scorso era al quinto) con 909 infrazioni accertate, 890 persone denunciate e 406 sequestri effettuati (+81%).

LA SITUAZIONE LUCANA

La Basilicata, invece, si colloca al dodicesimo posto nella classifica nazionale dei reati ambientali con 876 infrazioni, pari al 26,8% in più rispetto all'anno precedente; in particolare, nel ciclo dei rifiuti, si registrano dati in controtendenza rispetto al resto del paese, dove le infrazioni sono in diminuzione. Il rapporto tratteggia una regione che necessita di un attento monitoraggio, poiché non immune dai fenomeni di illegalità. Si tratta per lo più di uno stillicidio di microabbandoni in contesti antropiz-

zati, spesso frutto di una distorta cultura ambientale. Altro dato che emerge riguarda il ciclo del cemento per il quale si registra una diminuzione delle infrazioni, sebbene in Basilicata continui a tener banco il fenomeno delle case fantasma, ossia degli immobili esistenti ma del tutto sconosciuti all'ufficio catasto. Dal censimento delle strutture è poi emerso che la provincia di Matera è nella top ten delle case fantasma con 4.181 abitazioni non dichiarate nel solo capoluogo. Nel rapporto si evidenzia, infine, il caso di Lauria, in provincia di Potenza, dove sarebbero circa duemila, ovvero la metà rispetto a quelle di Potenza, a fronte di una popolazione di appena un quinto. Per quanto riguarda il ciclo del cemento sono state accertate 139 infrazioni (2,1% del totale nazionale), con 135 denunce e 22 sequestri. Nel ciclo dei rifiuti si registrano, invece, dati in controtendenza rispetto al resto del paese, dove le infrazioni sono in diminuzione; sul territorio lucano, infatti, segnano un incremento del 38,6%, accompagnato da un numero maggiore di denunce (112 rispetto alle 44 del 2010).

ECOMAFIA 2012

L'illegalità ambientale in Italia

I reati accertati per regione

